



L'EDUCAZIONE FINANZIARIA PER RISCOPRIRE
IL VALORE ETICO DEL RISPARMIO

30 Ottobre

UNIVERSITA' DI BOLOGNA CAMPUS DI RIMINI

Educazione, Risparmio e Incertezza Finanziaria

Paola Brighi-Dipartimento di Scienze Aziendali

Maria Letizia Guerra-Dipartimento di Matematica

Stefania Mignani- Dipartimento di Scienze Statistiche

Università di Bologna- Campus di Rimini

Premessa

- **Un alto livello di capitale umano della società offre vantaggi sia a livello individuale** (maggiori e migliori opportunità salariali, minor rischio disoccupazionale, maggiore capacità di adattamento a nuove mansioni, ecc.), **sia a livello di comunità** (crescita economica più elevata, equilibrata e stabile, organizzazione sociale più omogenea, ecc.).
- In questa ottica l'alfabetizzazione economica diventa una competenza strategica, anche in relazione alla capacità di risparmio.



L'alfabetizzazione finanziaria

- Negli ultimi anni il tema dell'Alfabetizzazione Finanziaria- **Financial Literacy (FL)** sta diventando sempre più argomento di interesse e fonte di discussione.
- La «FL» è oggi riconosciuta come una competenza fondamentale per la stabilità dei mercati economici e finanziari e per lo sviluppo di un paese
- *Una combinazione di consapevolezza, conoscenze, competenze, atteggiamenti e comportamenti che permettono ai consumatori/investitori (OCSE, 2005):*
 - ✓ *di migliorare le proprie conoscenze riguardo a prodotti, concetti e rischi in campo finanziario;*
 - ✓ *di sviluppare le abilità e la fiducia nei propri mezzi necessarie ad acquisire maggiore consapevolezza delle opportunità e dei rischi finanziari;*
 - ✓ *di sapere dove rivolgersi per assistenza;*
 - ✓ *di prendere altre iniziative efficaci per migliorare il loro benessere finanziario”*



A livello internazionale OECD

- OECD - <http://www.oecd.org/daf/fin/financial-education/>
 - **RACCOMANDA** che i paesi membri promuovano l'educazione finanziaria e la sensibilizzazione verso questo tema; a tal fine i governi e le principali istituzioni pubbliche e private devono tenere conto e implementare i principi e le buone pratiche
 - **INVITA** i paesi membri a diffondere questi principi e le buone pratiche tra i settori pubblici e privati (profit e non-profit) coinvolti nell'attività di educazione finanziaria.



Attività di educazione finanziaria

- Un numero sempre crescente di paesi ha sviluppato e implementato strategie con l'obiettivo di incrementare le conoscenze finanziarie nei propri cittadini, in modo particolare con riferimento alle nuove generazioni e ai giovani.
- Capire/conoscere cosa si sta facendo in Italia, per poter valutare successi conseguiti buone pratiche da esportare → «strategia nazionale».
- ***Occorre partire dalle informazioni sul livello di competenze degli studenti***
- Test standardizzati a larga scala → Il PISA Financial Literacy Assessment (2012)
- Test specifici → Banca D'Italia,...

Competenze degli studenti

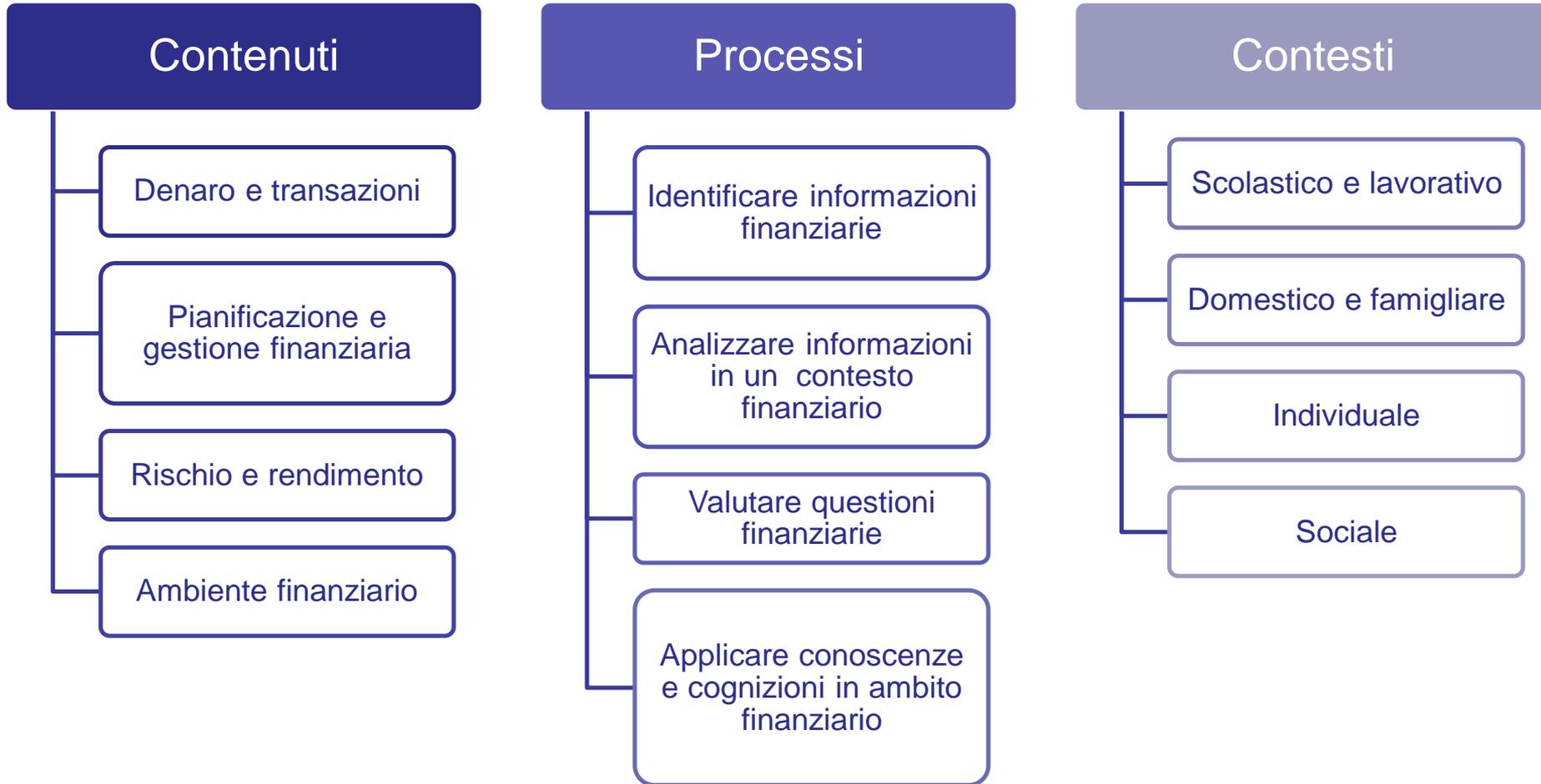
- **L'insegnamento curricolare dell'economia riguarda solo il 15% degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado:**
 - ✓ ITE-LES: è previsto l'insegnamento della disciplina, peraltro in associazione con il diritto, che spesso nella pratica docente viene privilegiato rispetto all'economia.
 - Il risultato è che alla gran parte degli studenti italiani non viene fornito alcuno strumento formalizzato di conoscenza economica.
 - **la base di tali conoscenze derivano dalle discussioni familiari o con il gruppo dei pari:** in particolare la famiglia assume un ruolo primario nell'orientare i giovani verso un atteggiamento attento nei confronti della spesa e del risparmio.
- ↓
- **Necessità di intensificare le attività di educazione finanziaria**
 - Attività di supporto da parte delle Istituzioni → studenti e insegnanti



Indagine OCSE-PISA

- Indagine internazionale *PISA-Programme for International Student Assessment*, promossa dall'OCSE, con cadenza triennale a partire da 2000. L'Italia partecipa fin dal primo ciclo.
- Obiettivo principale è rilevare le competenze degli studenti di 15 anni in Lettura, Matematica e Scienze.
- Altre informazioni sulle variabili di contesto che possono essere utili per interpretare i risultati conseguiti dagli studenti: Questionario studente (comprese le componenti opzionali sulla carriera scolastica) e sulle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), Questionario scuola (rivolto ai Dirigenti Scolastici), Questionario docente, opzionale (rivolto sia ai docenti di Scienze sia di altre materie), Questionario genitori (opzionale).
- A partire dal ciclo 2012, i paesi che partecipano a PISA possono decidere di partecipare all'opzione internazionale *Financial literacy*. Nel 2015 hanno aderito a tale opzione 15 paesi, 10 dei quali membri dell'OCSE.

L'indagine OCSE-PISA



Risultati

11.583 studenti suddivisi in 474 scuole

3.035 studenti sotto-campione *financial literacy*,

Scala del punteggio
0-1000
media 500
s.d. 200

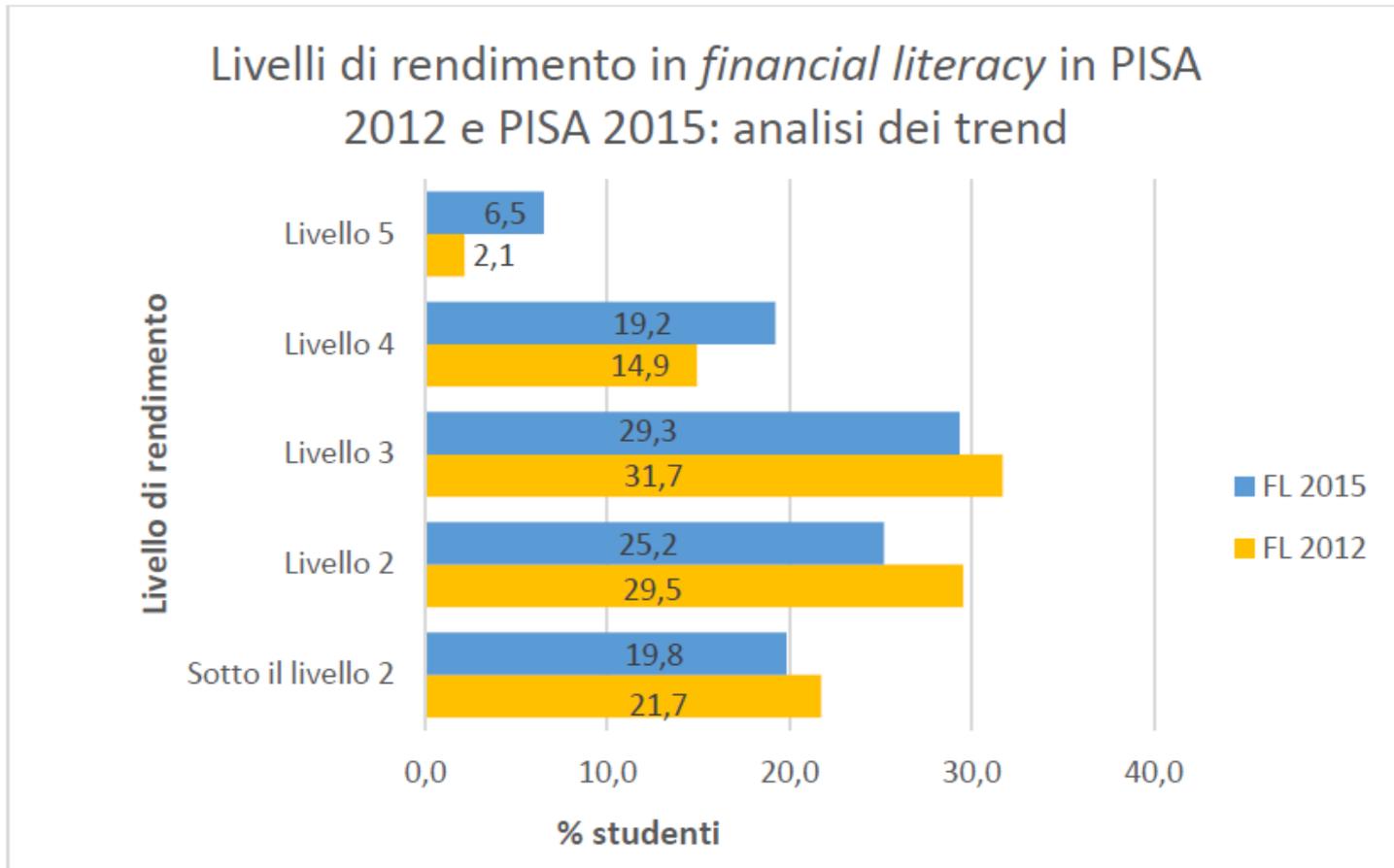
Punteggio medio in *financial literacy* in PISA 2015

	Media	Intervallo dei ranghi	Percentuale di studenti	
			Al di sotto del livello 2	Livello 5
OECD avg-10	489		22.3	11.8
B-S-J-G (Cina)	566	1 - 1	9.4	33.4
Belgio (Fiammingo)	541	2 - 3	12.0	24.0
Province canadesi	533	2 - 3	12.7	21.8
Federazione Russa	512	4 - 5	10.9	10.5
Paesi Bassi	509	4 - 6	19.2	17.5
Australia	504	5 - 6	19.7	15.4
Stati Uniti	487	7 - 9	21.6	10.2
Polonia	485	7 - 9	20.1	8.0
ITALIA	483	7 - 9	19.8	6.5
Spagna	469	10 - 10	24.7	5.6
Lituania	449	11 - 12	31.5	3.7
Repubblica Slovacca	445	11 - 12	34.7	6.3
Cile	432	13 - 13	38.1	3.1
Perù	403	14 - 14	48.2	1.2
Brasile	393	15 - 15	53.3	2.6

Media Italia
2015 483 ↑
2012 466

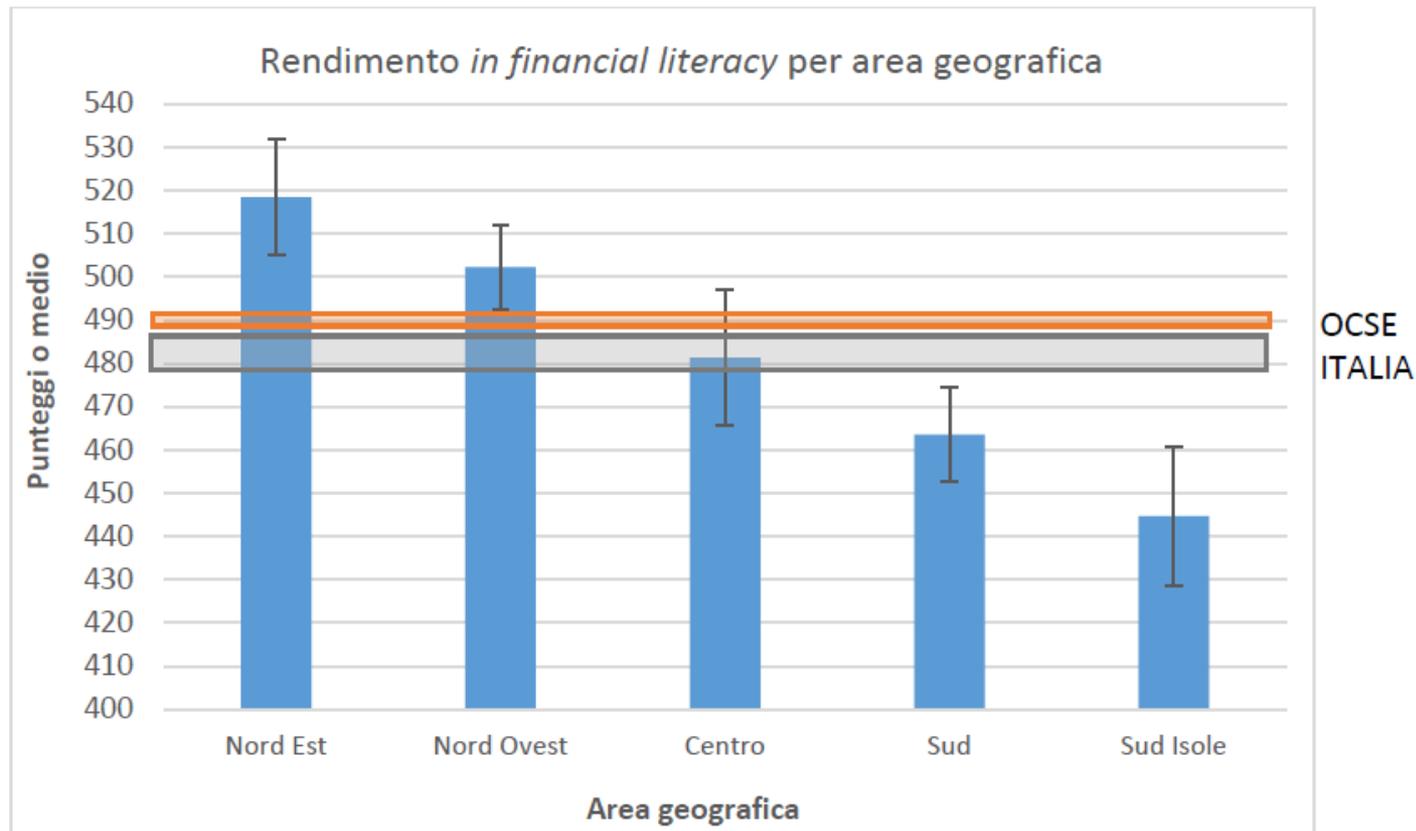
Risultati

Figura 2. Livelli di rendimento in *financial literacy*: analisi dei trend



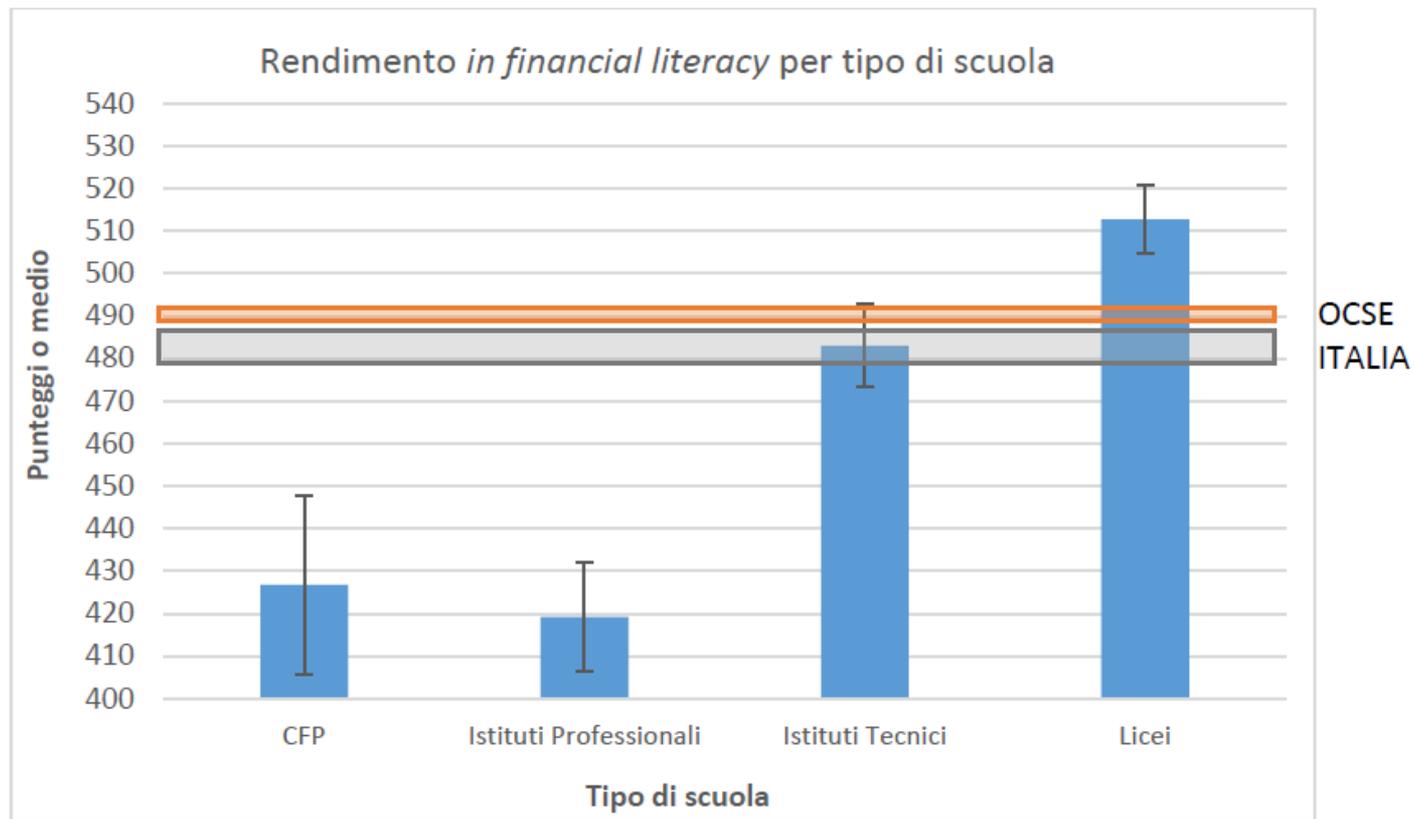
Risultati

Figura 4. Punteggi medi nella scala di *financial literacy* in PISA 2015 per area geografica



Risultati

Figura 5. Punteggi medi nella scala di *financial literacy* in PISA 2015 per tipo di scuola





Risultati e caratteristiche socio-economiche

- In Italia, gli studenti maschi ottengono in media un punteggio più alto rispetto alle femmine in materia di *financial literacy* e ci sono più maschi tra gli studenti che hanno raggiunto i migliori risultati
- circa il 5% della variazione nei risultati relativi alle prove di *financial literacy* è associato allo status socioeconomico, tasso inferiore alla media dei paesi e delle economie OCSE (10%)
- Gli studenti provenienti da ambienti avvantaggiati dal punto di vista socioeconomico hanno ottenuto 60 punti in più nelle prove di alfabetizzazione finanziaria rispetto agli studenti provenienti da ambienti svantaggiati

Esperienza rispetto al denaro

- il 35% degli studenti di 15 anni è titolare di un conto corrente e il 37% di una carta prepagata
- L'uso di prodotti finanziari tra gli studenti di 15 anni è coerente con l'accesso a prodotti e servizi finanziari della popolazione in generale (il 61% dei giovani tra i 15-24 anni e il 92% delle persone tra i 25-64 anni dispone di un conto presso un istituto finanziario)
- Gli studenti che sono titolari di un conto corrente ottengono 26 punti in più rispetto a quelli che non lo sono, e 23 punti in più quando si tiene conto del loro status socioeconomico
- Gli studenti titolari di una carta prepagata ottengono 23 punti in più rispetto a quelli di status socioeconomico simile che non lo sono

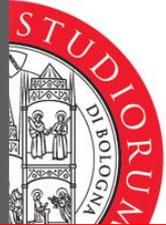
Esperienza rispetto al denaro

Risorse finanziarie

- Il 83% degli studenti riceve doni in denaro da amici o parenti, il 35% riceve una paghetta, il 21% guadagna denaro svolgendo lavoretti informali saltuari, come baby-sitting o giardinaggio, e il 16% guadagna lavorando al di fuori dell'orario scolastico

Confronto con i genitori

- più di otto studenti su dieci (82%) discutono di questioni legate al denaro, come spese e risparmi, con i loro genitori almeno una volta
- Il confronto almeno sporadico con i genitori su questioni finanziarie è associato a una maggiore alfabetizzazione finanziaria rispetto a chi non ne parla mai, anche quando si tiene in considerazione lo status socioeconomico degli studenti



Aspettative e alfabetizzazione

Gli studenti in Italia che ottengono risultati pari o superiori al Livello 3 in alfabetizzazione finanziaria hanno una maggiore probabilità rispetto agli studenti che ottengono risultati inferiori al Livello 2 di voler intraprendere una formazione universitaria, dopo aver tenuto in considerazione anche le caratteristiche degli studenti e i loro risultati nei test di matematica e lettura

Gli studenti che ottengono risultati pari o superiori al Livello 4 in financial literacy hanno una probabilità superiore di oltre il 50% rispetto agli studenti che ottengono risultati inferiori al Livello 2 di voler svolgere un'attività professionale altamente qualificata intorno ai 30 anni

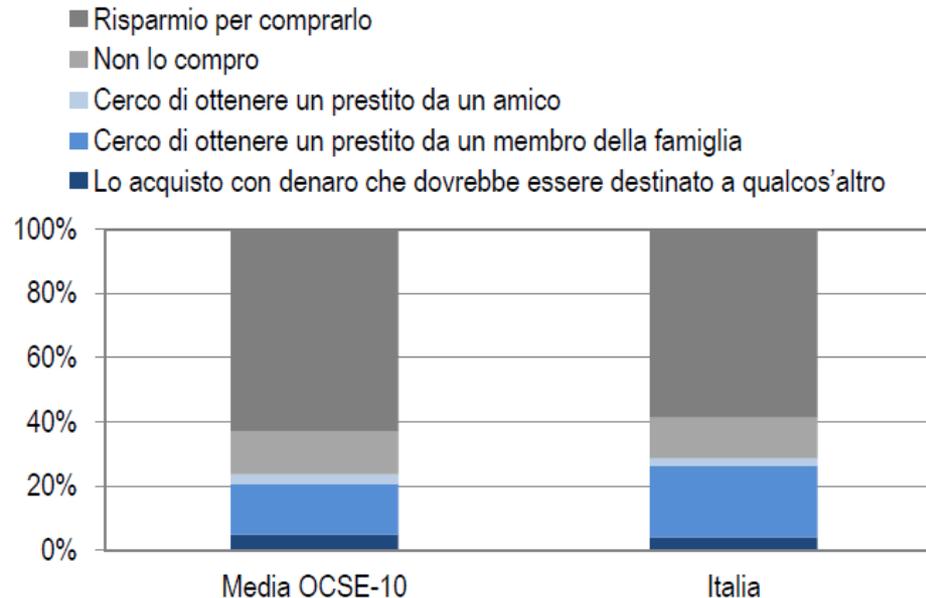


Atteggiamento verso il risparmio

In Italia, il 59% degli studenti ha indicato che risparmierebbe per acquistare qualcosa per cui non dispone di denaro

Circa il 43% degli studenti ha indicato di risparmiare ogni settimana od ogni mese, il 21% risparmia solo quando dispone di denaro da mettere da parte e il 27% risparmia solo quando desidera acquistare qualcosa. Pochi studenti (5%) hanno risposto di non risparmiare affatto

Se non hai abbastanza soldi per acquistare qualcosa che desideri veramente (ad es. un capo di abbigliamento, attrezzature sportive), cosa fai con maggiore probabilità?





Esperienza Banca d'Italia

OBIETTIVO → EFFICACIA DELLE INIZIATIVE SVOLTE DA BANCA D'ITALIA CON GLI INSEGNANTI

- Questionario rivolto agli studenti delle scuole dell'Emilia-Romagna che hanno partecipato al progetto Banca d'Italia-Miur in materia di educazione economico-finanziaria nell'anno scolastico 2016-17.

Due fasi:

- ✓ FASE 0: somministrazione prima dell'attività didattica svolta in aula dagli insegnanti partecipanti al corso tenutosi in Banca d'Italia
- ✓ FASE 1: somministrazione dopo le attività didattiche
- 30 domande suddivise in 6 sezioni: Moneta, Conti correnti e strumenti di pagamento, Inflazione, Sistema finanziario e tipologie di attività finanziarie, Diversificazione del rischio, Le assicurazioni
- Il questionario della Fase 0 include anche una sezione per misurare l'autovalutazione degli studenti in materia di economia e finanza e la loro percezione e attitudine verso il rischio

- Campione principale: insieme degli studenti che hanno ricevuto una formazione in tema di educazione finanziaria e che hanno partecipato a tutte e due le fasi
- Campione di controllo: insieme di studenti che non sono stati interessati dall'attività e che hanno comunque partecipato alle due fasi del test.

	Campione di controllo	Campione principale	Totale
Istituti professionali	85	176	261
Istituti Tecnici	40	76	116
Licei	34	114	148
Scuole secondarie di I grado	76	20	96
Totale	235	386	621

	Fase 0	Fase 1
	Media % risposte corrette (s.d.)	Media % risposte corrette (s.d.)
Campione di controllo	0,45 (0,19)	0,54 (0,18)
Campione principale	0,49 (0,23)	0,62 (0,20)



Concludendo...

1. Occorre comprendere meglio la «natura» delle debolezze:
 - Modalità di insegnamento delle materie scientifiche
 - Ruolo della cultura («avversione» per la finanza..)
 - Ruolo delle famiglie nel trasmettere le nozioni
 - Difficoltà cognitive
2. Capire/conoscere cosa si sta facendo in Italia, per poter valutare successi conseguiti buone pratiche da esportare → «strategia nazionale»
3. Necessità di approccio multidisciplinare:
 - Economia, Psicologia, Sociologia, Linguistica, (Business)
4. Nelle scuole:
 - Iniziare presto, approccio rigoroso/curriculum solido, preparazione degli insegnanti
5. Per gli adulti:
 - Raggiungerli sui luoghi di lavoro; nei momenti rilevanti, in cui emerge il «bisogno»